

SPETTACOLI PADOVA

Paola Minaccioni è Kim Sparrow: al Verdi una commedia nera che graffia il presente

Debutto il 24 febbraio a Padova per il testo di Julia May Jonas, tra rapine vintage, rabbia sociale e identità in frantumi

Tre donne, un piano sbagliato, un mondo che le ha messe ai margini. E una dark comedy che non fa sconti. Arriva al **Teatro Verdi “Le Stravaganti Dis-Aventure di Kim Sparrow”**, lo spettacolo con protagonista **Paola Minaccioni**, diretta da **Cristina Spina**. Il debutto è fissato per il **24 febbraio**, con repliche fino al **1° marzo**. Al centro della scena c'è **Kim**, quarantenne hipster e manager di un negozio vintage, che vive con l'ansia di essere già fuori tempo massimo. Accanto a lei **Tussie**, giovane aspirante stilista, e **Blatta**, amica storica e ladra di mestiere. L'idea? **Rubare abiti di alta moda** a una cliente facoltosa per dare una svolta alla propria vita. Il risultato? **Una spirale di errori, tensioni, violenza inattesa e verità** che vengono a galla senza filtri.

Il testo è firmato da **Julia May Jonas**, autrice e drammaturga newyorkese tra le più interessanti della scena contemporanea. Le sue opere sono state rappresentate in spazi simbolo come il **Lincoln Center** e il **The Bushwick Starr**. Il suo romanzo d'esordio, **Vladimir**, è diventato un caso editoriale ed è stato scelto come **New York Times Editor's Pick**. Ora si prepara anche a sbarcare su Netflix in una serie con **Rachel Weisz**. La regia di **Cristina Spina** costruisce uno spettacolo diviso in **due movimenti**: prima la pianificazione del colpo, con le dinamiche di potere che emergono tra le protagoniste; poi il crollo, quando le alleanze si spezzano e le conseguenze diventano brutali. È qui che la commedia si fa **nera, tagliente, quasi disturbante**. La riflessione va oltre la trama. Si parla di **obsolescenza** in una società ossessionata dalla giovinezza, di **differenze di classe**, di **gentrificazione**, di **capitalismo** che consuma e mette in competizione. Il **vintage** diventa metafora potente: un abito acquista valore con il tempo, una donna invece teme di perderlo. Paradosso crudele, ma attualissimo. Sul palco, insieme a Minaccioni, **Monica Nappo** e **Valentina Spaletta Tavella**. La produzione è firmata da **Gli Ipocriti Melina Balsamo** e dal **Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale**.

Venerdì 27 febbraio, alle 18, nel foyer del Verdi, è previsto anche un incontro pubblico con la compagnia per **“A scena aperta”**, momento di confronto diretto con gli spettatori.

[ALESSIA SCARPA](#)

22.02.2026